

## Scottish Bishops establish a "Care of Creation Office"

I vescovi scozzesi istituiscono un " Ufficio per la cura del creato "

Lunedì 17 maggio 2021

I vescovi cattolici scozzesi hanno annunciato la loro intenzione di istituire un "Ufficio per la cura del creato " prima della riunione della COP26 a Glasgow alla fine dell'anno. Commentando la decisione, il vescovo William Nolan, vescovo di Galloway e presidente della Commissione nazionale per la giustizia e la pace ha dichiarato:

“ La domenica di Pentecoste (23 maggio 2021) si celebra il 6 ° anniversario della Laudato Si, l'enciclica di Papa Francesco sulla cura della nostra casa comune. Ricorda a tutti i cattolici le loro responsabilità gli uni verso gli altri e il mondo in cui viviamo. Ispirata dalla lettera del Papa e in preparazione alla conferenza COP26 che si terrà a Glasgow a novembre, la Conferenza episcopale ha deciso di istituire quest'anno un " Ufficio per la cura del creato " . "

Il vescovo Nolan ha aggiunto: "L'obiettivo dell'Ufficio sarà quello di fornire consigli e orientamenti pratici: aiutare diocesi e parrocchie a valutare la propria impronta di carbonio e discernere come lavorare verso la neutralità del carbonio, sarà guidato da p. Gerard H Maguiness, segretario generale della Conferenza episcopale. Dio ci ha onorato dando all'umanità il compito di collaborare all'opera di creazione, speriamo che le nostre vite migliorino e costruiscano quella creazione e preghiamo che l'incontro dei leader mondiali a Glasgow alla fine dell'anno porti frutti per il nostro pianeta. "L'annuncio del nuovo ufficio coincide con una lettera pastorale nazionale dei vescovi scozzesi distribuita a tutte le parrocchie per la domenica di Pentecoste (23 maggio 2021) sul tema della cura del creato. La lettera segna il sesto anniversario della Lettera enciclica sull'ambiente di Papa Francesco, Laudato Si 'e richiama l'attenzione sul messaggio cristiano, che "siamo tutti parte di un'unica famiglia umana e che

condividiamo una casa comune, significa che le risorse della nostra terra deve essere condiviso e utilizzato a beneficio di tutti ".FINISCE

Peter Kearney

Direttore

Catholic Media Office 0141221

1168

07968 122291

pk@scmo.org

[www.scmo.org](http://www.scmo.org)

Nota per gli editori:Di seguito è riportato il testo completo della Lettera pastorale di Pentecoste:Lettera pastorale dei vescovi scozzesi nel Sesto Anniversario della Laudato Si 'Pentecoste 2021 Dio vide tutto ciò che aveva fatto e in effetti era molto buono.[1]

La creazione di Dio è un grande dono per tutta l'umanità e l'umanità stessa è parte integrante di quella creazione. Siamo benedetti dall'aver la terra come casa comune. È un luogo di grande bellezza, brulicante di vita di ogni tipo, un mondo pieno di risorse meravigliose che ci permettono non solo di vivere ma di migliorare il nostro modo di vivere. In natura, la gloria di Dio è rivelata perché tutti la vedano.[2] San Francesco d'Assisi era prominente tra i santi nel lodare Dio per la meraviglia della creazione.[3]

Ci è stato affidato da Dio la cura della terra,[4] ma purtroppo non abbiamo solo usato la terra, ma ne abbiamo abusato. Stiamo distruggendo i mari, inquinando l'atmosfera e consumando le risorse abbondanti ma limitate di questo mondo, trascurando i bisogni dei nostri poveri fratelli e sorelle e non mostrando alcuna preoccupazione per il domani.

La terra, la nostra casa comune, è data a tutta l'umanità e le sue risorse non sono solo per noi da usare ora, ma per essere preservate e trasmesse alle generazioni future.[5]

Come cristiani ringraziamo Dio per il dono della creazione, ma, poiché abbiamo dato quel dono per scontato, quando guardiamo alla creazione così com'è ora siamo consapevoli delle mancanze dell'umanità; siamo consapevoli della necessità di ciò che il Vangelo chiama "metanoia",[6] non solo dolore per l'abuso della creazione, non

solo un cambiamento di cuore, ma un cambiamento di vita e di come viviamo le nostre vite.[7]

Un consenso scientifico molto solido[8] ci dice che l'attività umana ha portato la terra a un punto di crisi e che è necessaria un'azione urgente e radicata, in particolare a causa delle emissioni di CO<sub>2</sub>. I governi hanno la responsabilità di lavorare insieme e con fretta per ridurre le emissioni a un livello di sicurezza. I governi devono anche essere preoccupati per l'adozione di un modello economico che non abbracci più consumi e sprechi, né trascuri il benessere delle nazioni più povere.

Ma questo non è solo un problema che possiamo lasciare al governo per affrontare. La pandemia COVID ci ha richiesto di subire un cambiamento completo nel nostro modo di vivere per sconfiggere il virus. Allo stesso modo, è necessario un cambiamento radicale e duraturo nel nostro stile di vita se si vuole che gli abusi del nostro pianeta cessino e il danno venga invertito. La crisi ambientale solleva interrogativi su come viviamo, come lavoriamo, come andiamo in vacanza, come viaggiamo, come le merci che acquistiamo vengono prodotte e trasportate fino a noi.

Questa è una questione di giustizia sia ambientale che sociale.[9] Non è solo che dobbiamo smettere di inquinare l'atmosfera, dobbiamo riconoscere il diritto di tutta l'umanità alle risorse del mondo.[10] Il messaggio cristiano, che siamo tutti parte di un'unica famiglia umana e che condividiamo una casa comune, significa che le risorse della nostra terra devono essere condivise e utilizzate a beneficio di tutti e non devono essere rivendicate come proprietà esclusiva di qualsiasi popolo o nazione nel cui territorio si trovano queste risorse.[11]

Non solo come individui, ma anche come Chiesa, dobbiamo discernere quali cambiamenti dobbiamo apportare al modo di vivere che abbiamo dato per scontato ma che ora riconosciamo come insostenibili. Le diocesi scozzesi stanno per disinvestire dagli investimenti sui combustibili fossili. La Conferenza episcopale punta alla neutralità del carbonio per le sue agenzie, così come le diocesi nel modo più sostenibile e tempestivo possibile.

Applaudiamo le scuole cattoliche che si sono iscritte per diventare *Laudato Si' Schools* e incoraggiamo le nostre parrocchie ad aderire

all'iniziativa *Eco-Congregation* e ad esaminare quali misure pratiche possono essere intraprese a livello locale.

Tutti questi sforzi sono un inizio, ma è necessario molto di più se vogliamo rimediare ai danni causati da generazioni di abbandono e abusi. Gli scienziati ci dicono che il tempo è limitato. Tutti noi dobbiamo, quindi, lavorare con un senso di urgenza per discernere ciò che deve essere fatto e per apportare i cambiamenti richiesti. Dio ci ha onorato affidando all'umanità il compito di collaborare all'opera della creazione.[12] Negli ultimi anni abbiamo visto nei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo una crescente determinazione a cambiare le pratiche distruttive del passato. Questo ci dà speranza. Come il Creatore, guardiamo a ciò che Dio ha creato e vediamo che è molto buono. Un senso di gratitudine ci obbliga a garantire che l'attività umana accresca e rafforzi quella creazione.

Quella stessa gratitudine ci spinge a pregare:Ti lodiamo, Signore nostro Dio, per il dono della vita.Ti lodiamo, per la bellezza e la diversità delle cose create.Ti lodiamo, per le ricche risorse della terra e dei mari.Ti lodiamo, per aver affidato all'umanità la cura della nostra casa comune.Ti lodiamo, per l'opportunità di cambiare i nostri modi dispendiosi.Ti lodiamo per la tua infinita compassione e perdono.Ti lodiamo, Signore nostro Dio, per le nostre azioni, nel rispondere al grido della terra e al grido dei poveri.Ti lodiamo, Signore nostro Dio, Padre, Figlio e Spirito. Amen

[1] Genesi 1:31: "Dio vide tutto quello che aveva fatto e in effetti era molto buono"

[2] Sal 19: 1: "I cieli proclamano la gloria di Dio"

Sal 148: 5: "Lodino il nome del Signore"Sapienza 1: 7: "Lo spirito del Signore, infatti, riempie il mondo intero"Romani 1:20 "Da quando Dio ha creato il mondo, il suo potere eterno e la sua divinità - per quanto invisibili - sono stati lì perché la mente potesse vedere nelle cose che ha fatto"

[3] San Francesco d'Assisi, Cantico della Creazione: "Sia lodato, mio Signore, per tutta la tua creazione".

[4] Genesi 2:15: "Coltivarlo e averne cura"

[5] Papa Francesco: Laudato Si ' , 159. "Il mondo che abbiamo ricevuto appartiene anche a chi ci segue".

[6] Matteo 3: 8

[7] Papa Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 13: "La società moderna non troverà soluzione al problema ecologico se non considererà seriamente il proprio stile di vita".

[8] Papa Francesco: Laudato Si ' , 23

[9] Papa Francesco: Laudato Si ' , 139. "Non ci troviamo di fronte a due crisi separate, una ambientale e l'altra sociale, ma piuttosto a una crisi complessa che è sia sociale che ambientale".

[10] Gaudium et Spes, 69: "Dio ha inteso la terra con tutto ciò che in essa è contenuto ad uso di tutti gli esseri umani e di tutti i popoli".

Papa Francesco: Laudato Si ' , 95. "L'ambiente naturale è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Se facciamo qualcosa di nostro, è solo per amministrarlo per il bene di tutti".

[11] Papa Francesco: Fratelli Tutti, 124. "Oggi, una ferma convinzione nella comune destinazione dei beni della terra richiede che questo principio sia applicato anche alle nazioni, ai loro territori e alle loro risorse".

[12] Papa Giovanni Paolo II, Centesimus annus, 37: "Il ruolo [dell'umanità] come cooperatore con Dio nell'opera della creazione".

I vescovi scozzesi offrono sostegno alla Chiesa cattolica in Irlanda 28 aprile 2021 Commentando la recente decisione del governo irlandese di emanare restrizioni che non consentono il culto pubblico, il presidente della Conferenza episcopale scozzese, il vescovo Hugh Gilbert, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Mentre la Chiesa cattolica in Scozia quest'anno celebra il 1500 ° anniversario della nascita di Santa Columba che portò la fede dall'Irlanda alla Scozia nel VI secolo, i pensieri e le preghiere della Chiesa in Scozia sono ora diretti ai nostri fratelli e sorelle in Irlanda." "I recenti sviluppi che